

Il calendario gregoriano è l'unico a essere esclusivamente solare, mentre tutti gli altri calendari, da quelli antichi a quelli tuttora in uso, sono lunari o lunisolari.

Ecco la sua storia:

- i Romani avevano un calendario, detto *romuleo* perché attribuito a Romolo, che era composto da dieci mesi e iniziava con il mese di marzo (lo testimoniano ancora oggi i nomi dei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre, che erano rispettivamente il settimo, ottavo, nono e decimo mese del calendario romuleo);

- nel 63. a.C. Giulio Cesare portò a Roma il calendario degli Egizi, basato sull'anno solare. Incaricò poi uno studioso greco di Alessandria, Sosigene, di eliminare l'errore accumulato nei secoli con il vecchio calendario lunare romuleo. Sosigene introdusse tre mesi nell'anno 46, e un anno bisestile ogni quattro anni. Il calendario di Cesare contava gli anni a partire dal 753 a.C. (anno della fondazione di Roma secondo la tradizione). Noi chiamiamo *giuliano* il calendario proposto da Giulio Cesare;

- nel 532 d.C. un monaco, Dionigi il Piccolo, calcolò l'anno 1 come primo anno dopo la nascita di Cristo, modificando quindi il conto negli anni del calendario giuliano. Studi recenti hanno dimostrato però che i suoi calcoli erano sbagliati di almeno quattro anni: Gesù infatti nacque al tempo dell'imperatore Augusto (27 a.C.-14 d.C.) e del re Erode il Grande (37-4 a.C.);

- il calendario si chiama *gregoriano* perché un papa, Gregorio XIII, nel 1582 fece correggere un piccolo errore, a causa del quale l'anno giuliano era lungo 11 minuti e 10 secondi in più del dovuto, il che aveva causato nel tempo dieci giorni di ritardo che rendevano incerta la data della Pasqua, che si calcola in base all'equinozio, cioè alla posizione del sole.

- i paesi cattolici come Italia, Francia, Spagna e Portogallo accettarono subito la riforma di papa Gregorio XIII, ma i paesi protestanti rifiutarono di adottarlo fino al 1700; in Russia il calendario gregoriano fu adottato solo dopo la rivoluzione, nel 1918.

